ATTUALITÀ

Campi Flegrei, Ingv: “Due scenari, il peggiore è l’eruzione come nel 1538”

di **Martina Mangiacapre** · 28 settembre 2023, 20:02

Il presidente dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni: “La sismicità non fa altro che aumentare, non vediamo la fine”

“La nostra preoccupazione è legata sia alla sismicità sia al fatto che queste temperature in particolari località potrebbero dare origine a piccole esplosioni freatiche che non sono eruzioni di magma, ma è acqua che in questo stadio super critico può dare delle esplosioni” ha affermato **Carlo Doglioni**, presidente dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), intervenuto nella giornata di oggi sul fenomeno del **bradisismo** e del **rischio sismico** nei **Campi Flegrei** (Napoli).

“Considerato che negli ultimi mesi la sismicità non fa altro che aumentare, in questo momento **non vediamo la fine**. Può darsi che arrivi rapidamente come può darsi che invece l’evoluzione possa essere ancora più dirompente” ha aggiunto Doglioni, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati a Roma.

Il presidente dell’Ingv ha proseguito delineando i **due possibili scenari** sull’evoluzione della situazione dei Campi Flegrei: “Lo scenario meno critico è una situazione analoga alla crisi bradisismica del **1982-84**, che è durata 2 anni e poi si è fermata. Lo scenario più critico è un’eruzione come quella del Monte Nuovo avvenuta nel **1538**. Una situazione che potrebbe portare non solo a un momento di sismicità ma anche a una eruzione o a una eruzione freatomagmatica”.

Nel secondo caso, ha aggiunto Doglioni, si tratterebbe di “un’evoluzione che non conosciamo e che monitoriamo”. “Nel caso di un’eruzione” – ha concluso – “non sappiamo né quando né dove potrebbe avvenire. E, per quanto piccola, provocherebbe un disagio sociale”.

L’eruzione risalente al 1538 è la più recente tra le oltre 70 eruzioni esplosive avvenute nei Campi Flegrei. Si tratta di un evento molto distante da quello avvenuto 39mila anni fa, che avrebbe

liberato nell'atmosfera oltre 400 metri cubi di materiale.

Giuseppe De Natale, vulcanologo e dirigente di ricerca dell'Ingv, ha scritto al prefetto di Napoli sottolineando la necessità di verificare la **sicurezza degli edifici** in un'area estesa 20 km. "Se il sollevamento del suolo non si fermerà" – sostiene il vulcanologo – "è alta la probabilità che avvengano scosse anche più forti del periodo '83-84".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/09/28/campi-flegrei-ingv-due-scenari-il-peggiore-e-leruzione-come-nel-1538/

© 2026 Istituzioni24